

Il sardo e l'inglese in cucina Un dizionario a cura dell'Alberghiero

21/11/2011

di Valentina Guido

Consiglia

Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

0

0



SASSARI. L'unico modo per non dimenticare una lingua è utilizzarla nella vita quotidiana. Quale palestra migliore della cucina di casa? Devono aver ragionato così all'Istituto alberghiero di Sassari, che, grazie alla legge regionale 26/97 sulla lingua sarda, hanno portato avanti un progetto editoriale con la classe II F. E così, dopo il volume "[La Sardegna a tavola nel primo '900](http://www.sassarinotizie.com/articolo-900)" (<http://www.sassarinotizie.com/articolo-5315->

[la sardegna a tavola nel primo 900 una cena e un libro a cura dell'ipsar.aspx](http://www.sassarinotizie.com/articolo-900)), nell'ambito dello stesso progetto la scuola diretta da Roberto Cesaraccio ha dato alle stampe "Coghina e Mesa-Kitchen and Table", un piccolo dizionario del lessico sardo-inglese che riporta parole come pische-fish (pesce), petza-meat (carne), frùtura-fruit (frutta), virdura -vegetables (verdura), anzone-lamb (agnello), e così via.

L'agile volumetto, pubblicato da Editrice democratica sarda, conta meno di 100 pagine ed è ricco di illustrazioni accattivanti. Il risultato dello sforzo collettivo durato un intero anno scolastico, è stato presentato stamattina alla stampa nella sede dell'Ipsar. Clara Farina, curatrice del progetto assieme ad Antonietta Meloni, rigorosamente in limba sarda comuna, ha spiegato i criteri seguiti per far sì che gli alunni imparassero in modo naturale quella che in effetti è la lingua naturale della Sardegna: il sardo. Il metodo comparativo, che ha avvicinato il sardo all'inglese, è servito per abbattere il comune senso d'inferiorità che le lingue minoritarie subiscono rispetto a quelle maggioritarie. "Il finanziamento di circa 5mila euro ha permesso di programmare un laboratorio di docenti e alunni- ha spiegato Salvatore Sfodello, componente dell'Osservatorio Regionale per la Cultura e la Lingua sarda- L'obiettivo era smorzare la diglossia: abbiamo dimostrato che tutto può essere raccontato non solo in italiano e inglese, ma anche in sardo, anche dal punto di vista tecnico".

Il progetto è stato sostenuto anche dalla Provincia di Sassari, intervenuta stamattina tramite gli assessori all'Istruzione e alla Cultura Rosario Musmeci e Bruno Farina. L'assessore regionale Sergio Milia non è potuto essere presente ma ha inviato un proprio rappresentante per ribadire l'interesse verso le iniziative che hanno a cuore la lingua sarda.

Consiglia

Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

0

0

© Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione